

## ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta orale:*

CRISTALDI, MACERATINI, CANNELLA e LA GRUA. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la popolazione di Mazara del Vallo, in provincia di Trapani, è seriamente preoccupata a causa delle incredibili insistenze della ditta Bertolino di ubicare nel territorio della città una distilleria in un'area non idonea e sulla quale insiste un vincolo di tutela apposto dall'assessorato regionale per i beni culturali ed ambientali;

sulle richieste della ditta Bertolino, più volte l'amministrazione Comunale ha espresso una volontà negativa ritenendo che tale impianto non solo non serva al territorio ma addirittura costituisca pericolo per le risorse ambientali ed idriche. Desta particolare preoccupazione l'insistenza della ditta Bertolino di ubicare proprio a Mazara del Vallo un impianto di tale impatto che, in passato, non ha mai avuto alcun collegamento con il territorio della città. Le forze politiche, sindacali e civili sono unanimemente collocate in assoluto contrasto alla realizzazione dell'opera, eppure attraverso l'uso di ricorsi discutibili sul piano della proponibilità, pare che la minaccia di vedere realizzato l'impianto sia abbastanza seria —:

se risponda al vero che la ditta Bertolino di Partinico abbia ottenuto dallo Stato un decreto di finanziamento di circa 50 milioni di euro per la realizzazione, ai sensi della legge n. 488, del 1992, della distilleria e che tale decreto sia stato firmato in assenza di un luogo ove realizzare l'impianto, giungendo alla incredibile situazione nella quale un impianto sarebbe finanziato anche se non si conosce il luogo ove tale impianto sarà realizzato, il che appare all'interrogante paradossale, tenuto conto dello stato di tensione esistente in Mazara

del Vallo e dell'assoluta volontà del comune e della popolazione di impedire la realizzazione dell'impianto. (3-01510)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta scritta:*

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il consiglio di amministrazione del Monte dei Paschi di Siena (MPS) avrebbe, in data 10 ottobre 2002, deciso l'avvio dell'iter per l'incorporazione della Banca Toscana sorta a Firenze nel 1904 come Piccolo Credito Toscano e divenuta tale nel 1934;

sarebbe prevista la costituzione di una banca di nuovo controllata totalmente dal MPS senza certezza sul mantenimento del marchio che comunque sarebbe privo di ogni tipo di autonomia;

l'annientamento della Banca Toscana significa la fine di uno strumento teso tradizionalmente a supportare il sistema toscano delle piccole e medie imprese tramite l'uso dei depositi toscani che adesso finiranno inevitabilmente in una logica di impiego nazionale e utilizzati da un polo nazionale del credito istituzionalmente estraneo agli interessi toscani;

agli attuali 4.700 dipendenti non sono state fornite assicurazioni né circa la tutela del loro effettivo posto di lavoro né per il ritorno in Toscana di dipendenti attualmente operanti in altre regioni —:

quali iniziative intenda adottare, nell'ambito delle proprie competenze il Governo, in relazione alla vicenda esposta in premessa, finalizzate alla salvaguardia dei livelli occupazionali e della capacità operativa, in considerazione della rilevanza economica e sociale che essa riveste nella regione Toscana. (4-04228)

\* \* \*